

# Elementi essenziali del progetto

## COMUNITA' IN RETE

### Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Interventi di animazione nel territorio

### Descrizione dell'area di intervento

Gli attori del welfare, e in particolare gli Enti Locali, devono necessariamente adottare una strategia cooperativistica e di collaborazione con gli altri soggetti del territorio. La consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti, è già una competenza importante. Consente di porsi degli obiettivi concreti, di misurare il proprio impegno col metro del possibile, del reale. Nessuno può farcela da solo. Una prospettiva interessante anche dal punto di vista sociale e culturale, perché indica la necessità di spazi e luoghi inediti per la discussione, il confronto, l'elaborazione delle idee, che possono integrare il sistema tradizionale della delega e della rappresentanza democratica, magari correggendone alcuni limiti. A condizione che se ne accolga lo spirito più autentico e ci si ponga il tema, purtroppo spesso marginale nel dibattito pubblico, di una graduale e progressiva *cessione di potere*, o – se si preferisce – della rigenerazione delle forme della democrazia.

Le politiche pubbliche locali da un po' di tempo cercano di assumere tale prospettiva, che tuttavia risulta per loro ancora una strada inesplorata, soprattutto per quel che concerne il rapporto tra cittadini e istituzioni e le loro reciproche responsabilità. È questo il cuore di questa proposta progettuale, che individua la cura e la rigenerazione dei beni comuni (materiali e, soprattutto, immateriali) come via maestra per il buon funzionamento della vita sociale e politica delle nostre comunità. Cittadini e istituzioni insieme, secondo il principio della *circolarità* dell'azione sussidiaria, perché si possa realizzare quello che né i cittadini da soli, né le istituzioni da sole, riescono a fare. Le istituzioni sono responsabili di preservare e tutelare i beni comuni tanto quanto gli stessi cittadini, nella loro autonomia e capacità. Che cosa significa tutto ciò, concretamente, nelle pratiche ordinarie di costruzione e gestione delle politiche di welfare a livello territoriale? Come possiamo integrare la prospettiva della sussidiarietà nell'attuazione delle politiche sociali?

Una prima approssimazione al tema la possiamo cercare assumendo come paradigma generale un rinnovato protagonismo dei cittadini nelle politiche di welfare. Non tanto e non solo un generico coinvolgimento della società civile nelle fasi *concertative* connesse alla

programmazione delle politiche sociali, e nemmeno nel richiamo alla solidarietà, alla centralità della persona, intesi come valori astratti a cui ancorare le prassi del lavoro sociale. Più prosaicamente si tratta di adottare e praticare direttamente l'idea che le persone sono portatrici di esperienze e competenze, quindi – in quanto tali – risorse e valore, economico e sociale. L'assunzione del principio della sussidiarietà dentro l'azione amministrativa richiede sensibilità culturali nuove e grande consapevolezza della complessità dei problemi del nostro tempo.

È necessario il recupero di una funzione comunitaria del servizio sociale, tema che non è estraneo al suo statuto epistemologico. Sopravvissuto alla prassi tecnicistica, il tema comunitario può trovare nelle pratiche di cura e rigenerazione dei beni comuni una nuova strategia di sviluppo. Una prospettiva di lavoro capace di saldare la ricerca e le pratiche più interessanti d'innovazione sociale con l'esperienza storica più feconda del lavoro sociale.

Bisogna quindi recuperare questa capacità, di leggere le nostre comunità come giacimenti di risorse latenti e le persone che ci vivono come alleati, come opportunità, piuttosto che come problemi. E ciò vale anche per gli utenti dei servizi, come mostrano le pratiche di co-produzione che provano a ridisegnare le politiche del welfare locale attraverso il ruolo attivo e diretto dei destinatari dei servizi (Orlandini, Rago, Venturi, 2014). Se, per esempio, le famiglie dei bambini che frequentano l'asilo nido assumono un ruolo diretto nella produzione del servizio, integrando il lavoro professionale degli operatori e, ad esempio, arricchendo l'offerta educativa con il bagaglio delle proprie competenze, avremo innestato un circolo virtuoso: migliorato la qualità del servizio, qualificato la domanda sociale, promosso la cultura dell'educazione nei primi anni di vita.

Alcune delle esperienze di welfare locale più direttamente collegate a questa prospettiva sono quelle che puntano a promuovere lo sviluppo di capitale sociale nelle comunità. Com'è noto il concetto di capitale sociale si caratterizza per una singolare ambivalenza, da una parte soffre di una relativa astrazione semantica, dall'altra gode di una indubbia fortuna sociologica. Sinteticamente assumiamo qui l'idea, ormai condivisa, che la condizione di benessere delle persone sia il risultato della ricchezza prodotta (classicamente, il PIL) integrata con la disponibilità di beni e risorse pubblici, naturali, relazionali che, pur non avendo mercato, quindi un prezzo, partecipano alla determinazione della qualità della vita degli individui, della loro autonomia e del grado di benessere percepito (BES 2013 e successive; BES 2016).

Questi beni e queste risorse concorrono a definire il *capitale sociale* di una comunità: coesione, fiducia, senso di appartenenza, spirito civico. Beni che producono valore, ancora una volta sociale ed economico, utile al miglioramento delle condizioni di vita di ciascuno e di tutti. Pur nella sua indeterminatezza, quindi, il capitale sociale produce effetti rilevanti sul funzionamento della vita sociale e politica di una comunità.

Ma come si produce capitale sociale nelle nostre comunità? La pratica sussidiaria è uno dei

principali processi di produzione di capitale sociale. L'individuazione di un bene comune, materiale o immateriale, l'assunzione condivisa dell'azione concreta della sua cura e tutela, rigenera legami sociali e contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita delle persone. Il fare concreto della cittadinanza attiva, la produzione diretta delle condizioni materiali e immateriali di convivenza sociale e civile, alimenta così i sistemi locali di welfare, sviluppandone le condizioni di efficacia.

Ne deriva l'urgenza di assumere questa prospettiva nelle pratiche di welfare locale, integrando gli obiettivi di politica sociale con quelli di promozione della cittadinanza attiva, di amministrazione condivisa dei beni comuni, di promozione del capitale sociale delle comunità. Un patrimonio che va coltivato, alimentato e sviluppato con maggiore intenzionalità, come vuole il dettato costituzionale. Soprattutto al tempo della scarsità delle risorse e della crisi della democrazia. "Fare di più con meno" diventa così un paradosso praticabile, una traccia di lavoro possibile, su cui vale la pena di investire il proprio impegno sociale e professionale.

## Obiettivi del progetto

### **OBIETTIVO GENERALE**

***Ottimizzare la proposta globale degli interventi rivolti alla persona in condizione di potenziale od effettiva esclusione sociale***

Il Progetto muove dalla necessità di sviluppare nuove forme di solidarietà orizzontale in un'ottica di scambio circolare tra tutti gli attori sociali del territorio. Si punterà quindi ad affermare compiutamente i diritti di informazione, assistenza e supporto ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione, soprattutto sotto il profilo socio-culturale, attraverso l'incremento di attività volte in particolare alla tutela ed alla promozione dei loro diritti, alla permanenza attiva nel tessuto sociale della comunità, garantendo dignità e qualità di vita nei confronti di coloro che vivono in condizione di minore opportunità culturale (soprattutto i cittadini stranieri), non autosufficienza, totale o parziale, sociale e/o economica.

#### Benefici

La presente proposta progettuale si propone come percorso concreto nella direzione di cittadinanza e partecipazione attiva, promuovendo la diffusione di una cultura più estesa di solidarietà e inclusione sociale.

Si intende agire sulle aree di bisogno individuale per apportare significative trasformazioni sull'attuale sistema dei servizi ed iniziative realizzati dai comuni di Bovolenta, San Martino di Lupari, Tombolo, Granze e Melara, fornendo una risposta a coloro che necessitano di supporto in termini di accesso alle informazioni ed assistenza nei bisogno primari,

rivolgendosi con particolare attenzione alle persone in difficoltà che, per motivi di isolamento, emarginazione e/o disinformazione, non riescono ad accedere alla rete sociale e risultano poco integrati nel contesto, oltre che ignari delle opportunità e delle possibilità di cui potrebbero usufruire.

Si tenterà di facilitare il riconoscimento e l'integrazione delle varie componenti che prenderanno parte al progetto, ciascuna in base alla specificità della condizione da cui sarà chiamata ad intervenire nelle vesti di protagonisti attivi, al fine di valorizzare gli specifici contributi di ciascuno di essi verso la costruzione di una comune cittadinanza attiva e solidale.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

### 1° Obiettivo specifico

#### ***Incrementare la qualità e la quantità del flusso informativo relativo alla solidarietà e all'inclusione sociale***

A tal fine, si rende necessario migliorare ed incrementare la qualità e la quantità del flusso informativo dedicato, al fine di rendere i cittadini, tutti, consapevoli di realtà sommerse, abitate da persone versanti in significative condizioni di disagio socio- economico, per il quale si ritiene opportuno un intervento solidale di comunità e promozione degli stessi diritti, diffondendo i valori relativi al senso di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione in funzione della condizione di disagio.

Tale obiettivo, mira a supportare il sistema informativo di modo da accorciare la distanza tra la domanda e l'offerta effettiva, incrementando la qualità e la quantità del flusso informativo, garantendo il soddisfacimento dei bisogni manifesti dei soggetti che versano in condizione di difficoltà e disagio.

Appare opportuna pertanto un'individuazione e mappatura approfondita dei bisogni dei singoli, offrendo al soggetto la possibilità non solo di informarsi adeguatamente, ma anche di essere assistito e supportato nei suoi bisogni.

Il tema dell'inclusione sociale, inteso come fortemente connesso alla lotta contro *le* povertà (anche quelle culturali), promuove e realizza la diffusione di informazioni e competenze in tutto il tessuto sociale. Parte del Progetto "Intessere trame di comunità", difatti, muove proprio dalla premessa che la solidarietà non solo è un obbligo, ma è soprattutto un'esigenza di ogni singolo cittadino.

A tal proposito, i cittadini saranno informati adeguatamente sui servizi esistenti e sulle attività del territorio, non solo quelle animate dal Comune ma anche quelle organizzate spontaneamente dalla società civile attraverso le sue organizzazioni (associazioni, cooperative, ecc.), sia attraverso gli strumenti di comunicazione on-line e off-line, sia attraverso il miglioramento della comunicazione erogata negli orari di apertura dei cinque Municipi.

Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, sarà opportuno:

- **implementare il numero di ore settimanali dedicati all'animazione territoriale** (attualmente non vengono svolte e si punta a realizzare ulteriori 10 ore di interventi settimanali per 10 mesi), destinando l'incremento al miglioramento, qualitativo e quantitativo, dei flussi informativi relativi alla cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale, al fine di soddisfare una maggiore percentuale di soggetti versanti in condizione di potenziale o effettiva condizione di esclusione sociale, raggiunti da materiale informativo distribuito mediante l'adozione di canali comunicativi diversi, tali da estendersi e diffondersi ad una più fitta rete di persone.
- **sviluppare una rete informativa** usufruendo di canali comunicativi immediati, quali profili web, pagine online, creazione di forum e diffusione sui principali social network, in modo da garantire una diffusione capillare delle informazioni circa i servizi erogati e le iniziative sociali/culturali promosse sul territorio, con un accesso diretto, chiaro ed immediato al materiale divulgativo, oltre che promozionale;
- Inoltre, attraverso l'implemento di tali attività, l'intervento mira all'**incremento del numero di soggetti ai quali arrivare**, creando una solida rete di condivisione di informazioni.

In relazione agli obiettivi prefissati rispetto al miglioramento del flusso informativo, potenziato sia in termini qualitativi che quantitativi è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- ✓ incremento delle attività di raccolta e selezione delle informazioni;
- ✓ disposizione del materiale informativo con un miglioramento dell'erogazione delle informazioni, relative non soltanto ai servizi di cui poter disporre in funzione della propria condizione di disagio, ma anche in merito ad eventi/iniziativa organizzati nel territorio che favoriscono la partecipazione attiva della comunità tutta.

### Benefici

Il principale beneficio ottenuto dalla messa in opera delle attività progettuali è la promozione e valorizzazione della persona in potenziale o effettiva condizione di esclusione sociale e del contesto territoriale nel quale è inserita, offrendo la possibilità di sentirsi accolta e supportata da una solida rete assistenziale tessuta nel contesto di appartenenza, mediante l'erogazione di un flusso informativo facilmente accessibile, immediato nelle sue forme e veloce nelle modalità espositive.

Il beneficio è sicuramente estendibile anche al gruppo sociale in cui il soggetto è inserito, nonché al nucleo familiare a cui appartiene, sentendosi accolto ed ascoltato.

Parte dell'obiettivo prevede, inoltre, un intervento informativo circa le modalità di realizzazione dell'inclusione sociale, e il valore che tale approccio assume nell'ambito del

contesto di riferimento, diffondendo una cultura più estesa dell'integrazione e della solidarietà, i cui benefici saranno estendibili all'intero contesto sociale.

2° Obiettivo specifico

***Rafforzare sul territorio la cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale attraverso la diffusione di comportamenti attenti alla solidarietà e alla valorizzazione della diversità***

Tale obiettivo, sulla base delle premesse precedentemente esposte, mira al coinvolgimento della popolazione, tutta, alle attività/iniziativa previste sul territorio dei tre comuni, al fine di incrementare la rete di solidarietà, e diffondere una cultura più estesa dell'inclusione sociale. Propedeutico alla realizzazione di tale obiettivo, saranno le azioni previste dalla realizzazione del precedente obiettivo che mira a incrementare ed estendere la rete informativa, oltre che promozionale, anche mediante l'implemento di strumenti di diffusione di massa, di pubblicizzazione e divulgazione sul territorio mediante canali comunicativi immediati (opuscoli in cartaceo, pagine internet/ profili web) ed attività volte alla sensibilizzazione territoriale.

In particolare, il Progetto, mediante la realizzazione di tale obiettivo, si prefissa di ampliare il numero di attività di animazione realizzate sul territorio dei comuni di Bovolenta, San Martino di Lupari, Tombolo, Granze e Melara, destinando l'incremento all'attivazione di interventi volti alla diffusione di comportamenti attenti all'inclusione sociale, alla condivisione, nonché alla sensibilizzazione territoriale, al fine di promuovere l'integrazione ed il sostegno della rete sociale che orbita intorno al soggetto versante in condizione di potenziale o effettiva esclusione sociale, restituendogli pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, nonché lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione.

Inoltre, i cittadini stessi saranno coinvolti e chiamati a partecipare, in prima persona, organizzando e realizzando incontri/eventi pubblici a scopo solidale, volti anche ad illustrare, al meglio, gli obiettivi da raggiungere dal punto di vista dell'inclusione sociale, in considerazione dei dati che testimoniano la dinamicità della trasformazione in atto nel tessuto sociale dei cinque comuni.

A tal fine, i cittadini saranno coinvolti in iniziative specifiche volte a sensibilizzarli, ed informarli, in merito allo sviluppo e diffusione di una cultura solidale verso chi è più bisognoso.

In relazione agli obiettivi prefissati rispetto al benessere della persona in difficoltà, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- ✓ Realizzazione di iniziative dedicate alla promozione della cultura della solidarietà, quali:
  - Realizzazione di **interventi inclusivi nelle scuole**, durante i quali, attraverso

diversi linguaggi espressivi, i giovani in età scolare del territorio avranno modo di riflettere sui temi della diversità come ricchezza, dell'integrazione, dell'importanza dell'identità collettiva come elemento unificante, della solidarietà, del dono, dello scambio, delle reti sociali che sostanziano una comunità (1 volta a settimana per 11 mesi, per 4 ore ciascuno);

- Realizzazione di **“Eventi di comunità”**, con il coinvolgimento delle associazioni del territorio, la valorizzazione delle comunità straniere, attività ludiche/socializzanti e culturali che valorizzino l'idea di “diversità come ricchezza”, e l'esposizione di foto, stampe e disegni ritraenti il territorio e le sue bellezze. Tale intervento sarà realizzato presso le principali piazze delle tre città (1 volta al mese per 10 mesi, per 4 ore ciascuno);
- Realizzazione del **“Filò”**: mutando dalla tradizione locale veneta l'usanza di ritrovarsi tutti insieme (anziani, bambini, giovani, adulti) attorno ad un focolare per condividere del tempo spensierato e darsi ascolto, consiglio e supporto nei casi di difficoltà, si realizzeranno delle occasioni informali di condivisione intergenerazionale con lo scopo di valorizzare l'esperienza degli anziani, farli sentire protagonisti in una comunità che cambia velocemente, insegnando al contempo ai più giovani l'importanza della storia e delle tradizioni (1 volta al mese per 10 mesi, per 4 ore ciascuno);
- ✓ Interventi bimestrali di **sensibilizzazione territoriale** che facilitino la condivisione, l'accettazione ed il riconoscimento delle difficoltà dei soggetti e del contesto nel quale si è inseriti, giungendo ad informazioni chiare ed aggiornate circa i servizi di cui poter usufruire per soddisfare i propri bisogni, promuovere una valida ed estesa sensibilizzazione della comunità tutta (1 volta ogni 2 mesi, per 12 mesi, per un totale di 6 incontri di 4 ore ciascuno). Tale intervento, realizzato presso le principali piazze della città, sarà inoltre finalizzato ad una proficua diffusione della cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale sul territorio dei tre comuni, offrendo informazioni circa le iniziative/eventi/servizi promossi e realizzati dalle istituzioni e dalle associazioni.

### Benefici

I soggetti indicati, appartenenti alle fasce “deboli” della popolazione, trarranno ampio beneficio dal raggiungimento di tale obiettivo, attuando un sano riconoscimento di sé, della propria condizione di disagio socio-culturale, assumendo maggiore conoscenza e consapevolezza circa i propri diritti, riuscendo a soddisfare parte dei loro bisogni, in un'ottica di solidarietà e inclusione sociale, dalla quale possano sentirsi accolti, supportati e riconosciuti come appartenenti ad una comunità.

Nello specifico, la realizzazione di iniziative a scopo solidale farà sì che il soggetto in difficoltà possa sentirsi accolto, ascoltato, meno solo, e più integrato nel tessuto sociale di

appartenenza, sviluppando un senso di fiducia e stima, di dignità e di non discriminazione in funzione della sua condizione.

Attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione della comunità locale, si tenterà, inoltre, di restituire al soggetto in difficoltà pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, nonché lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione.

Tale intervento risulterà indispensabile per attuare un'efficace promozione, diffusione e pubblicizzazione territoriale dei servizi/iniziative rivolti al benessere della persona.

Dalla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, eventi pubblici ed iniziative volte alla promozione e valorizzazione della diversità sul territorio, il Progetto "Intessere trame di comunità", mira ad estendere e diffondere una cultura dell'inclusione sociale, i cui benefici saranno estendibili all'intero contesto sociale, mediante un incremento dei dati relativi alle iniziative sociali sul territorio.

### Risultati attesi

Di seguito la sintesi dei risultati attesi, utilizzando i medesimi indicatori individuati per l'analisi del contesto:

- servizi/associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito socio-culturale
- n. di interventi di promozione della cultura dell'inclusione sociale
- n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)
- n. di interventi di inclusione sociale che coinvolgono la rete sociale
- n. di interventi volti alla socializzazione della persona in difficoltà
- n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada

In sintesi:

#### Bovolenta

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
servizi/ associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito della cultura solidale e dell'inclusione sociale	Presenti ma senza progettualità inserita in un'ottica di welfare partecipativo*	Presenti e con progettualità inserite in percorsi di welfare partecipativo*
n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)	10	20**
n. di interventi di promozione della	3	6

cultura dell'inclusione sociale		
n. di interventi di inclusione sociale che coinvolgono la rete sociale	4	8
n. di interventi volti alla socializzazione della persona in difficoltà	5	10
n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada	6	12

**San Martino di Lupari**

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
servizi/ associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito della cultura solidale e dell'inclusione sociale	Presenti ma senza progettualità inserita in un'ottica di welfare partecipativo*	Presenti e con progettualità inserite in percorsi di welfare partecipativo*
n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)	10	20**
n. di interventi di promozione della cultura dell'inclusione sociale	3	6
n. di interventi di inclusione sociale che coinvolgono la rete sociale	4	8
n. di interventi volti alla socializzazione della persona in difficoltà	5	10
n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada	6	12

**Tombolo**

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
servizi/ associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito della cultura solidale e dell'inclusione sociale	Presenti ma senza progettualità inserita in un'ottica di welfare partecipativo*	Presenti e con progettualità inserite in percorsi di welfare partecipativo*
n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)	10	20**
n. di interventi di promozione della cultura dell'inclusione sociale	3	6
n. di interventi di inclusione sociale che coinvolgono la rete sociale	4	8
n. di interventi volti alla socializzazione della persona in difficoltà	5	10
n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada	6	12

### Granze

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
servizi/ associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito della cultura solidale e dell'inclusione sociale	Presenti ma senza progettualità inserita in un'ottica di welfare partecipativo*	Presenti e con progettualità inserite in percorsi di welfare partecipativo*
n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)	4	14**
n. di interventi di promozione della cultura dell'inclusione sociale	1	4
n. di interventi di inclusione sociale	1	5

che coinvolgono la rete sociale		
n. di interventi volti alla socializzazione della persona in difficoltà	1	6
n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada	1	7

### **Melara**

<b>Indicatore</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Situazione di arrivo</b>
servizi/ associazioni culturali presenti sul territorio operanti nell'ambito della cultura solidale e dell'inclusione sociale	Presenti ma senza progettualità inserita in un'ottica di welfare partecipativo*	Presenti e con progettualità inserite in percorsi di welfare partecipativo*
n. di ore settimanali dedicati all'animazione della rete del welfare partecipativo (o welfare di comunità)	4	14**
n. di interventi di promozione della cultura dell'inclusione sociale	1	4
n. di interventi di inclusione sociale che coinvolgono la rete sociale	0	4
n. di interventi volti alla socializzazione della persona in difficoltà	1	6
n. di interventi di sensibilizzazione territoriale/ animazione di strada	2	8

\*Il valore indicato fa riferimento ad analisi e monitoraggi effettuati, per i quali si registra, sul territorio dei comuni di Bovolenta, San Martino di Lupari e Tombolo, la presenza di strutture/enti e/o associazioni che svolgono attività a favore dello sviluppo e diffusione della cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale, senza tuttavia avere un approccio progettuale utile ad affrontare le sfide delle trasformazioni sociali e culturali in atto in un'ottica di welfare partecipativo

\*\*Il dato si riferisce ore di animazione territoriale, che verranno attivate grazie al presente

Progetto. Sono previste infatti almeno 10 ore settimanali di animazione territoriale in ognuno dei tre comuni. A queste, sempre per ognuno dei cinque comuni coinvolti, si aggiungono n. 16 ore mensili per 11 mesi da destinare alla realizzazione degli interventi inclusivi nelle scuole; n. 40 ore annuali per la realizzazione degli “Eventi di comunità”; n. 40 ore annuali al “Filò”; e n. 24 ore annuali alla realizzazione di interventi di sensibilizzazione territoriale.

## Attività d’impiego dei volontari

I volontari in Servizio Civile supporteranno le attività previste dal progetto, come di seguito specificato:

### Attività per l’attuazione dell’ Obiettivo Specifico 1:

#### ***Incrementare la qualità e la quantità del flusso informativo relativo alla solidarietà e all’inclusione sociale***

#### **Azione A: Interventi di informazione**

##### Attività A 1: Incremento delle attività di raccolta e selezione delle informazioni

- Supporto all’organizzazione dell’espletamento delle attività;
- Supporto nel contatto con Associazioni, Cooperative ed enti del settore;
- Sostegno per la raccolta e selezione delle informazioni riguardanti risorse presenti sul territorio;
- Supporto per la ricerca sulle nuove disposizioni legislative in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti della persona e del patrimonio territoriale;
- Sostegno per la ricerca di materiale informativo circa l’inclusione sociale;
- Affiancamento nella creazione di una mailing list di persone interessate a ricevere ulteriori informazioni e aggiornamenti;
- Affiancamento nella creazione di una lista dei recapiti degli enti e strutture, con specifiche dei servizi offerti;

##### Attività A 2: Disposizione del materiale informativo

- Supporto per l’organizzazione dell’espletamento delle attività;
- Supporto per la valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse;
- Affiancamento nella gestione ed aggiornamento periodico della banca dati in materia di inclusione sociale e iniziative di solidarietà;
- Supporto per la predisposizione di schede informative sulle attività e sui servizi erogati;
- Sostegno per la predisposizione di dossier/bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza;
- Affiancamento per l’elaborazione di una bozza grafica di opuscoli, volantini e

locandine;

- Supporto per la realizzazione di contenuti da inserire nella bozza;
- Supporto nell'inserimento dei contenuti e completamento del materiale informativo;
- Supporto nella stampa del materiale informativo;
- Sostegno per la distribuzione del materiale informativo prodotto;

Attività A 3: Diffusione delle informazioni on line

- Supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Affiancamento per la creazione di pagina on line;
- Affiancamento per la creazione di un profilo web del Progetto online sui principali social network;
- Supporto per la creazione di uno spazio on-line dedicato al Progetto;
- Sostegno per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale;
- Affiancamento per l'aggiornamento dei portali internet dedicati;
- Affiancamento per l'aggiornamento periodico circa le informazioni trasmesse;

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 2:

***Rafforzare sul territorio la cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale attraverso la diffusione di comportamenti attenti alla solidarietà e alla valorizzazione della diversità.***

**Azione B: Realizzazione di eventi dedicati per la promozione della cultura della solidarietà**

Attività B 1: Realizzazione di interventi inclusivi nelle scuole

- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Affiancamento per l'individuazione di partner presenti nei diversi contesti territoriali per il supporto alla promozione e alla realizzazione delle azioni di raccolta delle informazioni e diffusione di una cultura della solidarietà (Scuole, insegnanti, genitori, parrocchie, gruppi scout, altre realtà associative aderenti all'iniziativa);
- Affiancamento per l'individuazione e disponibilità sedi, mezzi ed ospitalità sul territorio;
- Supporto per la redazione e predisposizione dei materiali ;
- Supporto per la realizzazione e stampa volantini, materiale informativo, divulgativo e promozionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti/bisogni della persona;
- Sostegno per la promozione/pubblicizzazione degli eventi;
- Supporto all'organizzazione logistica degli interventi;
- Sostegno per la realizzazione degli interventi;
- Supporto negli altri particolari logistici;

Attività B 2: Realizzazione di "Eventi di comunità"

- Supporto logistico nelle riunioni di concertazione;
- Collaborazione nel raccordo con le figure di riferimento (Ente comunale, associazioni, ecc.);
- Sostegno per l'apertura di spazio per la raccolta di fotografie/stampe/disegni relative al territorio;
- Supporto per l'individuazione di partner presenti nei diversi contesti territoriali per il supporto alla promozione e alla realizzazione delle azioni di raccolta e diffusione di una cultura della solidarietà (parrocchie, gruppi scout, altre realtà associative);
- Supporto per l'individuazione e disponibilità sedi, mezzi ed ospitalità sul territorio;
- Sostegno per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, ecc.);
- Affiancamento per la realizzazione e stampa volantini, materiale informativo, divulgativo e promozionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti/bisogni della persona;
- Supporto per la promozione/pubblicizzazione degli eventi;
- Collaborazione nella calendarizzazione degli eventi;
- Sostegno all'organizzazione logistica degli eventi;
- Supporto nell'allestimento dello stand dedicato ai temi dell'inclusione sociale;
- Supporto alla realizzazione degli eventi;
- Supporto negli altri particolari logistici;

Attività B 3: Realizzazione del "Filò"

- Supporto logistico nelle riunioni di concertazione;
- Sostegno nel raccordo con le figure di riferimento (Assistente sociale, parrocchie, associazioni, ecc.);
- Collaborazione nell'individuazione di partner presenti nei diversi contesti territoriali per il supporto alla promozione e alla realizzazione delle azioni di raccolta e diffusione di una cultura della solidarietà (parrocchie, gruppi scout, altre realtà associative);
- Collaborazione nell'individuazione e disponibilità sedi, mezzi ed ospitalità sul territorio;
- Supporto nella redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, ecc.);
- Supporto nella realizzazione e stampa volantini, materiale informativo, divulgativo e promozionale in materia di tutela, valorizzazione e promozione dei diritti/bisogni della persona;
- Affiancamento nella promozione/pubblicizzazione degli eventi;
- Supporto nella calendarizzazione degli eventi;
- Sostegno nell'organizzazione logistica degli eventi;

- Supporto nella realizzazione degli eventi;
- Supporto negli altri particolari logistici;

### **Azione C: Realizzazione di eventi dedicati alla sensibilizzazione territoriale per la promozione della cultura dell'inclusione sociale**

#### Attività C 1: Interventi di animazione di strada

- Supporto logistico nelle riunioni di concertazione;
- Collaborazione nel raccordo con le figure di riferimento (Responsabili dell'Ente comunale, Enti locali, associazioni);
- Supporto nella calendarizzazione degli interventi;
- Sostegno nell'organizzazione logistica degli interventi;
- Partecipazione alla pari alla realizzazione degli interventi di strada;
- Supporto nell'allestimento dello stand;
- Sostegno nella redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi (materiali stampa, opuscoli informativi, manifesti, presentazioni, mappe, ecc.);
- Supporto nella valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse;
- Affiancamento nella pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online;
- Supporto nella realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network;
- Sostegno nel coinvolgimento della comunità locale agli eventi;

## **Criteri di selezione**

### **Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12**

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito [www.amesci.org](http://www.amesci.org)

#### **CONVOCAZIONE**

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

#### **SELEZIONE**

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<b>Valutazione dei titoli massimo</b>	<b>MAX 50 PUNTI</b>
Precedenti esperienze	<b>MAX 30 PUNTI</b>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<b>MAX 20 PUNTI</b>

#### ESPERIENZE

##### **Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti**

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

#### ITEM

#### PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
--	---

Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
--	--

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
--	--

Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori</i>	<i>0,25 punti</i>
---	-------------------

<i>diversi</i>	<i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
<b>Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti</b>	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
<b>ITEM</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>
<b>TITOLI DI STUDIO</b>	
<b>Titoli di studio: max 8 punti</b>	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
<b>ITEM</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	<i>8 punti</i>
Laurea triennale	<i>7 punti</i>
Diploma scuola superiore	<i>6 punti</i>
Per ogni anno di scuola media superiore concluso ( <b>max 1 punto/anno 4 punti</b> )	
<b>Titoli di studio max 4 punti professionali:</b>	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<b><i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non v`a valutata se `e presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i></b>	

<b>ALTRE CONOSCENZE</b>	
<b>Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane</b>	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata `e attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneit`a del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialit`a, delle sue qualit`a e delle sue attitudini.

<b>COLLOQUIO</b>	<b>MAX 60 PUNTI</b>
------------------	---------------------

***La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande d`a come esito il punteggio finale del colloquio.***

***L'idoneit`a a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un***

**minimo di 36 PUNTI al colloquio**

**REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE**

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

## Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

## Sedi di svolgimento e posti disponibili

<i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>	<input style="width: 40px;" type="text" value="12"/>
<i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>	<input style="width: 40px;" type="text" value="0"/>
<i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>	<input style="width: 40px;" type="text" value="12"/>
<i>Numero posti con solo vitto:</i>	<input style="width: 40px;" type="text" value="0"/>

  

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COMUNE DI BOVOLENTA	BOVOLENTA (PD)	3
2	COMUNE DI GRANZE	GRANZE (PD)	2
3	COMUNE DI MELARA	MELARA (RO)	1
4	COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI (PD)	2
5	COMUNE DI TOMBOLO	TOMBOLO (PD)	4

## Caratteristiche conoscenze acquisibili

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria

tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;

- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Tali competenze, elaborate secondo gli standard europei delle UCF (Unità Formativa Capitalizzabile), sono riconosciute e certificate da **Medimpresa**, associazione nazionale delle piccole e medie imprese, nell'ambito di uno specifico accordo, relativo al presente progetto.

## Formazione specifica dei volontari

### In aula:

#### **I APPROFONDIMENTO:**

**Modulo I:** L'animazione territoriale orientata all'inclusione sociale.

- Cosa vuol dire animazione territoriale
- L'importanza dell'animazione territoriale per la costruzione di una comunità coesa
- Principali cambiamenti in atto nella comunità, nuove sfide per l'inclusione sociale
- L'animazione culturale nel territorio come strumento di azione e diffusione di buone pratiche;
- Animazione attiva: come coinvolgere i diversi target rendendoli protagonisti

**Modulo II:** La costruzione di una rete attiva di solidarietà attraverso l'animazione culturale.

- Le basi su cui costruire gli interventi:
  - L'analisi del territorio
  - L'analisi dei target
  - L'analisi dei bisogni
  - L'analisi dell'offerta
- Attivare i collegamenti: sapere coinvolgere gli attori sociali (scuole, associazioni, gruppi informali)
- L'ingaggio diretto: le attività nelle scuole, nelle piazze, nei luoghi aggregativi
- Le attività culturali come medium per arrivare alla solidarietà attraverso la conoscenza reciproca

## **II APPROFONDIMENTO:**

**Modulo III:** Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

**Modulo IV:** Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

### **I Modulo: Evoluzioni ed articolazione dei servizi**

- Le politiche e le leggi di "settore": cenni su legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali: elementi storici e tecnici di contesto.
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, le risorse della rete informale, la sussidiarietà nel sistema sociale
- Natura e caratteristica dei servizi
- Il Terzo Settore e il principio di sussidiarietà
- Leggi e normative di riferimento in materia di assistenza, integrazione, pari opportunità
- Educare ai diritti
- Il diritto all'assistenza
- Il diritto all'informazione

### **II Modulo: Educazione e promozione culturale**

- L'animazione culturale nel territorio: requisiti, funzioni ed obiettivi
- L'integrazione interculturale
- Relazioni con l'utenza

- Composizione dei servizi
- Il sistema di erogazione
- L'ambiente di erogazione
- Approfondimento sugli strumenti giuridici di tutela dei diritti del cittadino
- La ricerca in campo socio- assistenziale
- Principi e tecniche di animazione di gruppo
- Comunicazione interpersonale
- Ascolto attivo

### **III Modulo: La cultura della solidarietà**

- La condizione di povertà
- I nuovi poveri in Italia
- Presentazione dei principali percorsi di educazione alla sostenibilità e gestione condivisa di progetti educativi
- Il collegamento tra problemi globali e comportamenti individuali
- Analisi delle aree di attività e delle principali campagne di sensibilizzazione sul territorio locale, nazionale ed europeo
- Sostenibilità e cooperazione nella mission e nelle azioni delle associazioni di volontariato
- L'organizzazione locale delle associazioni
- I gruppi locali di volontariato: costituzione, funzionalità ed attività
- Le metodologie per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione a livello nazionale e a livello locale, attraverso i gruppi locali dell'Associazione sul territorio

### **IV Modulo: Modalità di comunicazione**

- Tecniche di trasmissione formativa di base
- Realizzare e gestire un sito Web: aspetti di progettazione
- Progettazione delle pagine: i tempi di risposta, metodi di ottimizzazione, i link, strumenti di controllo
- Progettazione dei contenuti: il linguaggio, le modalità di lettura delle pagine web, organizzazione dei contenuti, il valore, visibilità del sito, motori di ricerca e web marketing
- Le metodologie per la comunicazione efficace in ambito associativo, in occasione di campagne di sensibilizzazione

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.